Anno XI. Mercordì 23 Febbraio 1876 N. 46

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 18 febbraio contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

2. R. decreto 16 gennaio, che approva delle rettificazioni fatte nei regolamenti universitari.

3. R. decreto 30 gennaio, del seguente tenore: «Articolo unico. A cominciare dal 7 febbraio 1876, è aumentato dell'uno per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro fissato col decreto del 28 febbraio 1875

4. R. decreto 16 gennaio, che approva la trasformazione e mutazione di nome della Società del Gaz di Perugia.

5. Nomine nel personale insegnante e nel personale dell'amministrazione carceraria.

— La Direzione generale delle poste pubblica un avviso relativo allo scambio dei vaglia fra gli uffici postali italiani ed indiani.

— La stessa Direzione avvisa:

«I servizi già affidati alla Società *La Trinacria*, che furono sospesi temporaneamente, saranno completamente riattivati nella corrente settimana cogli itinerari ed orari normali.

«Nella prossima ventura settimana cesserà l'approdo straordinario a Corfù dei piroscafi della Società Peirano, Danovaro e C., riprendendosi l'itinerario ed orario normale nella corsa Ancona-Napoli e viceversa.»

— La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno, in Ortanova, provincia di Foggia.

La *Gazz. Ufficiale* del 19 febbraio contiene:

1. R. decreto 30 gennaio, il quale prescrive che il direttore della Scuola di farmacia annessa all'Università di Torino faccia parte del Consiglio direttivo del R. collegio *Carlo Alberto* di quella città.

2. R. decreto 6 febbraio, preceduto da Relazione a Sua Maestà, che determina le norme pel conferimento di due premi da lire 3000 l'uno a favore degli insegnanti negli Istituti tecnici e nelle scuole dipendenti dal ministero d'agricoltura e commercio, che sieno autori delle due migliori memorie sopra argomenti nel decreto stesso indicati.

3. R. decreto 26 gennaio, che aggrega al comune di Avezzana, in provincia di Aquila, il territorio emerso dal lago Fucino.

4. R. decreto 9 gennaio, che approva l'aumento del fondo di riserva della *Compagnie napolitaine d'eclairage et de chaufage par le gaz*.

— La Direzione generale dei telegrafi avvisa che il 16 corrente, in Cisterna di Roma, provincia di Roma, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

L'ESITO DELLE ELEZIONI IN FRANCIA

L'esito delle elezioni in Francia, per quanto finora gli ultimi telegrammi ce lo fecero conoscere, non è guari diverso da quello che ci parve poter prevedere dalle manifestazioni elettorali e dall'intonazione dello spirito pubblico.

I legittimisti e gli orleanisti, questi ultimi anche mascherati, sono scarsamente rappresentati nella nuova Camera; nè il gruppo intransigente ha punto guadagnato. C'è un certo numero di bonapartisti, ma forse minore di quanto s'aspettava, e non tale, sembra, da poterne menare gran vanto, anche perchè molti di questo gruppo cercarono di dissimulare la loro bandiera, mentre altri la portavano alta. Il grande numero degli eletti è repubblicano, con una tinta di moderazione, che sembra rispondere ai programmi di Thiers e di Gambetta, ed influì fino sulla stessa Parigi.

Ci sembra doverne dedurre, che la Francia, raccolta in sè stessa, abborre soprattutto dai cangiamenti, i quali, o tosto od in tempo non lontano, potessero venire a sconvolgere l'ordine presente. Il paese lavora e guadagna e non vuole essere disturbato. Teme più le promesse de' tanti pretendenti, che non il pericolo sociale messo innanzi a tutto pasto dal Buffet. Lo Chambord co' suoi legittimisti e clericali, non è altro che un vecchio mobile inservibile, al quale il Co. di Parigi ebbe il torto di appiccicarsi, credendo di salire con una specie di cospirazione parlamentare e con un Monk qualunque. Napoleone IV è tuttora un ragazzo, che si lascia condurre da quel vecchio arnese del Rouher e non offre alcuna guarentigia per sè medesimo, non essendone una il nome. Qui non possono entrare a calcolo i meriti quali che sieno del terzo e primo Napoleone, chè anche i nomi si spoetizzano presso al Popolo, se nuovi fatti non li rinfrescano. L'esercito, dopo le sue sventure, non può imporre un nuovo Cesare, se il Popolo non lo elegge. I più caldi bonapartisti agiscono come cospiratori, che agognano il potere per isfruttarlo a proprio vantaggio.

Che resta adunque, se non continuare un reggimento, che dal più al meno dura abbastanza bene da cinque anni e per altrettanti almeno è legalizzato e dichiarato intangibile da una costituzione che finora è di tutte la più regolarmente votata?

Il problema del domani verrà più tardi; allorquando cioè la maggioranza repubblicana avrà da fissare la sua linea di condotta, ed avrà, rispetto alla Repubblica esistente, da dare un significato pratico alle due parole pronunciate nelle elezioni: *conservare* e *migliorare*. Si vedrà allora, se le due parole staranno bene assieme, e se i vincitori non saranno tentati, per la seconda, di eliminare la prima. Qui sarebbe il pericolo, poichè la Francia, per potersi abituare al reggimento repubblicano, ha bisogno di vedere che duri senza inconveniente, e che la Repubblica sia tale il meno possibile, come lo fu questi anni, ma senza le continue cospirazioni dei partigiani dei pretendenti per abbatterla.

Per il di fuori, e per l'Italia in particolar modo, c'è questo di buono, che la Repubblica francese non fa più paura a nessuno, anzi rassicura molti, e che nemmeno le agitazioni possibili, o di fatto in Francia commuovono alcuno. Ecco il primo effetto della libertà ed unità nazionale nell'Italia e nella Germania. Quando le Nazioni appartengono a sè stesse, non sperano più nè temono dalle rivoluzioni altrui e non risentono tanto le influenze esterne.

Dopo ciò le elezioni francesi e la fine imminente dell'insurrezione spagnuola sono due avvenimenti rassicuranti per tutta l'Europa.

P. V.

ITALIA

Roma. Secondo la *Gazzetta d'Italia* le informazioni date da diversi giornali a proposito della nomina di nuovi senatori sono almeno premature. Finora nulla è stato deciso in proposito. Si sa soltanto che i citati senatori saranno in numero di 18 o 20.

— Per metter fine alla polemica sorta in questi giorni intorno alla questione se il generale Garibaldi abbia o no ricevuto il dono nazionale di 100 mila lire di rendita votato dal Parlamento, lo stesso Generale ha diretta alla *Gazzetta d'Italia* una lettera colla quale smentisce recisamente di aver avute le 100 mila lire e dichiara di non volerle accettare.

— L'*Esercito* scrive che la sottoscrizione per l'ossario di Custoza, iniziata nelle amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra e presso i corpi della guarnigione a Roma, ha già prodotto degli ottimi risultati e promette di riescire veramente degna dello scopo generoso che si è proposto il Comitato.

ESTERO

Austria. Leggiamo nell'*Osservatore Triestino* essere stato raccomandato al comandante militare della Dalmazia di fare ogni sforzo acciò la parte imbelle della popolazione erzegovinese, che in sì gran numero avea cercato asilo in Austria, se ne ritorni alle sue case. Per quanto fosse meschina l'elemosina giornaliera che le autorità austriache facevano a quegli infelici, 10 soldi, ossia 25 centesimi a testa, il peso diviene alla lunga insopportabile, perchè essi ammontano a circa 100,000.

Francia. I giornali francesi danno come certa la notizia che la Legazione d'Italia a Parigi sarà elevata nei primi giorni del prossimo mese al grado d'Ambasciata. Il marchese di Noailles ministro plenipotenziario francese a Roma prenderà subito il titolo di ambasciatore.

Germania. Leggesi nel *Fanfulla*: Ci scrivono da Berlino, che il Governo di Germania, allo scopo di completare la linea di difesa delle coste, formata da torpedini e da fortificazioni, ha ordinato che le bocche dei canali di navigazione siano, in tempo di guerra, chiuse da catene congegnate per modo che non si possano levare senza molta difficoltà; per cui debba il bastimento nemico, che si accingesse all'opera di penetrare nelle bocche stesse, rimanere molto tempo esposto ai tiri delle fortezze o delle cannoniere destinate alla difesa dei canali.

— La Dieta prussiana comincierà quanto prima a discutere il progetto che introduce in tutto il regno la lingua tedesca quale lingua ufficiale e d'istruzione. È già pervenuta una petizione dalla provincia di Posnania coperta da numerose firme contro la legge.

Turchia. Secondo corrispondenze del *Times* Ljubibratich, che si era ritirato dal campo, sembra voglia nuovamente entrare in azione, se debbasi credere almeno agli arruolamenti che vengono fatti a suo nome per una legione cosmopolita. Gli arruolati vengono inviati alla Sutorina, ove pure sono attesi 4 cannoni spediti da Trieste su un trabaccolo. Sembra che l'idea di questa legione sia venuta ad alcuni, per farla agire di contrappeso alle bande montenegrine, essendosi accorti, forse troppo tardi, che tutta l'insurrezione erzegovese non era che un giuoco della Russia, mentre oggi chi comanda, materialmente è il Montenegro, moralmente la Russia, che lo guida.

Serbia. Telegrafano al *Times* da Belgrado: Le recenti trattative intavolate a Parigi per un prestito Serbo essendo mancate, e le Case di Vienna interpellate a tale oggetto avendo mostrato di esitare, è stato mandato adesso un agente ad Amsterdam ove 100,000,000 di franchi sono stati offerti al governo Serbo a condizioni favorevoli. La ispezione della milizia nazionale in tutto il paese comincierà nel corso di questo mese, ed a questo scopo saranno mandati nei distretti territoriali ufficiali superiori dell'esercito.

America. L'irruzione di cinque tribù di indiani nel territorio della Repubblica Argentina, già annunziata dall'ultimo pacchetto, fu veramente spaventevole come risulta dai particolari che ci sono ora pervenuti: l'uccisione, l'incendio e la rapina dei selvaggi si estese su di una linea di oltre 300 leghe; coloni trafitti a colpi di lancia e 300 mila capi di bestiame rubati, una parte dei quali furono ripresi dalle truppe del Governo capitanate dal ministro della guerra. Ora si parla di una spedizione al deserto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

I documenti ieri pubblicati nel nostro giornale augurano ottimamente della pronta e completa restaurazione del patrio monumento, nel quale viene ad impersonarsi la Città di Udine e la stessa Provincia del Friuli.

Non diciamo nulla dei generosi, che vollero essere promotori della patriottica sottoscrizione, ai di cui nomi farà seguito di certo tutta la cittadinanza, di ogni ceto, di ogni fortuna. Dieno quei ricchi, le di cui famiglie hanno una storia nella Patria del Friuli per l'onore di esse di cui sono custodi; dieno gli uomini della nuova fortuna, a dimostrazione che hanno meritato di essere quello che colla loro industria hanno saputo farsi, ed a toglimento di ogni gelosia altrui; dieno le persone colte, anche se appena agiate, per far vedere quanto apprezzano gli storici monumenti e le opere del bello artistico della piccola patria, che seppe allora e deve sapere adesso dimostrarsi non indegna della grande; dieno gli artigiani, ai quali l'antica libertà cittadina valse di essere uniti nei sodalizii delle arti, ancora prima che gli abitatori dei castelli fabbricassero i loro palazzi nelle città, e che alla libertà nazionale devono scuole, incoraggiamenti, aiuti, dignità e valore di veri Italiani; dieno anche i poveri, ai quali la madre comune non lascia mancare l'assistenza nei loro bisogni, considerandoli tutti come fratelli; dieno i nostri comprovinciali, che ebbero sempre la *Loggia del Palazzo* come a centro di negozii, come a convegno comune, come a ricovero della gente contadina, come a sollazzo nelle patrie solennità; dieno gli assenti, ai quali deve avere lacrimato il cuore all'udire che forse tornando non avrebbero potuto più deliziarsi nell'aspetto di quell'edificio, del quale si mostravano orgogliosi anche dinanzi ai più splendidi monumenti delle maggiori fra le cento italiche città; dieno gli ospiti, ai quali la semplice, ma rispettosa ed affettuosa natura dei Friulani sa sempre dimostrarsi, a fatti più che a parole cortese ed amica; dieno le donne, che parvero sì belle in quelle sale nei sociali convegni e che vorranno ricordarsi più tardi dei loro giovani anni e mostrare, come le romane, che alla patria, alla sua salute, al suo decoro sanno sacrificare anche taluno dei loro ornamenti; dieno quegli altri Italiani tutti, che per quell'edificio da essi visitato sepperò ricordarsi come l'Italia è ed apparisce madre delle arti civili anche in questa estrema sua parte; dieno gli amici dell'arte, i conservatori dei patrii monumenti, tutti coloro, che sentono quanto importi al decoro della Nazione intera, che lo straniero al primo entrare nella nuova Italia veda che essa meritava di rinascere per quello che fu e che sarà; diamo tutti, ricordandoci, che la nostra generosità non è mai venuta meno nè nelle sventure nazionali, o delle altre città, od individuali, nè nei grandi bisogni della patria, nè quando si trattò del decoro del nostro paese, e facciamoci col nostro obolo un monumento per noi e per i nostri figliuoli, che ci sapranno grado di avere conservato l'opera civile e bella dei nostri padri meglio che di qualche denaro di più lasciato nello scrigno, ricordandoci anche, che verrà un giorno in cui nella tabella dei generosi soscrittori, nessuno vorrebbe che mancasse il suo nome e quello della sua famiglia.

Se noi abbiamo attirato gli sguardi di tutta Italia per un disastro che ci è toccato, attiriamolo anche sopra il nostro paese per il pronto rimedio, che abbiamo saputo trovarvi colla generosità di tutti, e per una prova di fatto della nostra civiltà, cui molti vorranno quind'innanzi venire a riconoscere sul luogo. Non sarà così questa una disgrazia, ma una vera fortuna per il nostro paese che avrà eretto a sè stesso un monumento di cittadina concordia.

Diamo insomma in questa occasione la migliore prova della verità di quell'antico nostro, quasi profeta dell'unità dell'Italia: Il possibile si fa, l'impossibile si farà; o di quell'altro motto: Nulla è impossibile a chi vuole!

L'età dei Comuni in Italia è la più splendida per le manifestazioni veramente popolari di patriottismo, nelle quali si univano la riconosciuta dignità del lavoro, l'affetto del loco natio, l'amore del bello sentito anche dalle plebi, il sentimento della giustizia e della religione.

Allora ogni città andava superba de' suoi pubblici edifizii, ognuno dei quali rappresentava un'idea e tutti assieme la comune civiltà. Tra questi edifizii primeggiavano sempre il Palazzo del Comune, colle sue aule per le radunate dei cittadini, quello della giustizia, o della *ragione*, come si soleva chiamare, perchè ivi si doveva rendere ragione a tutti, del *Podestà*, giacchè il potere di rendere giustizia lo si affidava alle più elette persone, il Duomo o Chiesa cattedrale, che era il tempio comune a tutti i cittadini, sovente il palazzo degli studii, od università, secondo i luoghi.

Venivano dappresso i pubblici mercati di vario genere, gli ospizii, i monti de' pegni e tutte le fondazioni benefiche e luoghi di educazione diversi. Poi ogni Arte soleva avere la sua scola, ove si radunavano i consoli dell'arte stessa, e si avevano anche delle speciali cappelle con opere artistiche le più elette.

Si preferiva allora ogni cosa, della quale il Popolo potesse dire: *è nostra* anteponendola a quelle medesime di cui ciascuno poteva dire: *è mia*. Gli edifici privati, i palagi anche de' gran signori, solevano essere modesti; ed invece i pubblici splendidissimi. Così non c'era povero al quale non sembrasse di possedere qualche ricchezza in quello che apparteneva al Comune. Le Arti diverse, fossero poi delle maggiori, o delle minori, gareggiavano tra loro e si tassavano particolarmente per far brillare in confronto delle altre le loro particolari società. Ogni Città retta a Comune gareggiava colle vicine, non volendo essere da meno; e da siffatta gara di Arti con Arti e di Città con Città ne veniva quel *municipalismo buono*, che era un'estensione ed un'intensità di vita civile, che creava tante meraviglie, per le quali anche in secoli di decadenza, per il lusso ed i pessimi costumi de' grandi e la mancanza di libertà, si conservavano coi monumenti anche le tradizioni d'una civiltà antica, maestra anche agli stranieri, che ci potè far rivivere in Nazione unita.

Una Nazione, che non avesse avuto monumenti e tradizioni di tal sorte, avrebbe durato fatica a rinascere dopo decaduta, giacchè la decadenza è peggiore della barbarie. Ma questa vera nobiltà delle città italiane non essendosi mai spenta del tutto, e facendocene accorti, se non altro, gli stranieri che venivano a visitare, ad ammirare, a studiare le opere e le istituzioni de' nostri maggiori, ci prese una tale vergogna, un tale sdegno di essere da meno di essi, che ci educammo alla restaurazione della nostra dignità e libertà.

La Nazione risorta pensò a cose maggiori e conformi a' tempi, alle ferrovie e ad altre opere grandiose, alle fabbriche, ai nuovi sodalizii e penserà, speriamo, a molte altre grandi cose per il beneficio del Popolo intero delle Città e dei Contadi: ma noi dobbiamo tenere in grande pregio quelle opere dei nostri maggiori, conservarle, restaurare e fare di esse il più prezioso gioiello della civiltà nuova.

Anche davanti al sentimento nazionale che ci unisce tutti come Italiani in una sola grande

patria, dobbiamo conservare questo prezioso affetto per il loco natio, di coloro cui, come disse Dante, un muro ed una fossa serra, questa gara del bene pubblico tra paese e paese, questa sacra proprietà del Popolo di ogni Comune, che si raccoglie appunto nelle opere a tutti comuni.

Anche della *Loggia del Palazzo di Udine*, che sorse per questa nobile gara dei nostri maggiori con altre città della Patria del Friuli, della Marca orientale, della Venezia, dell'Italia, può dire e dice di fatti ogni anche poverissimo cittadino, ogni compagnuolo che viene ad Udine, *nostra*.

Bella parola, che è come un nobilissimo istinto d'ogni popolano; il quale si educa con essa e col fatto a quell'amore del pubblico bene, a quel patriottismo, che è poi la civiltà vera, l'amore del prossimo, la carità del natio loco, la convivenza ed assistenza dei vicini.

Non ci meravigliamo quindi punto, se in tutti i nostri compaesani sorge una nobile gara nell'occasione del decretato ripristinamento del *Palazzo municipale*. È il Popolo che lo vuole, che lo decretò, che lo farà; il Popolo tutto, perchè questa sacra parola Popolo nella lingua italiana non è nata per indicare una classe particolare di cittadini, od inferiore, o meno civile delle altre, ma *tutti*; sicchè chi l' usasse in altro senso ed al modo degli stranieri, non farebbe che guastare il grande, antico e sacro senso di questa parola, che da taluno de' nostri fu posta dappresso a quella di Dio, resuscitando in politica ed applicando il proverbio: *Vox Populi, Vox Dei!*

Secondo elenco delle sottoscrizioni raccolte pella ricostruzione della Loggia Municipale.

Importo complessivo del I elenco . .	L.	31000
Ciconi Beltrame nob. cav. Giovanni .	»	1000
Caimo-Dragoni nob. Nicolò.	»	700
Gallici nob. co. Tomm. per sè e famiglia	»	1000
Teresa Fabris ved. Rubini	»	3000
Anna Muratti-Moretti.	»	1000
Gioacchino Jacuzzi	»	500
Dott. Romano e famiglia.	»	500
Orgnani nob. Mass. e figlio Vincenzo	»	1000
Carolina Monaco.	»	500
Francesco Orter	»	500
Lorenzo Morelli	»	200
Ciriaco Comelli e famiglia	»	200
Nussi dott. Antonio	»	200
Fantoni Aristide	»	200
Giovanni Pontotti	»	200
Zilli Enrico	»	200
Valentino Rubini	»	400
Famiglia Rubini	»	200
Gio. Batta di Nardo	»	100
Gio. Batta Franchi	»	200
Fratelli Andreoli	»	100
Vidoni e Scrosoppi	»	150
Cimolini Marco	»	100
Pittana e Springolo	»	200
Gio. Batta Fabris	»	200
Luigi Commessati	»	200
Girolami Turrini	»	100
Bulfoni e Volpato	»	300
Lanfrit Stefano	»	100
Famiglia Peressini	»	150
Giov. Batt. Cremese	»	50
Giuseppe Mocenigo.	»	10
Giuseppe Basevi.	»	20
Puppati Francesco	»	20
Giovanni de Marco.	»	200
Giuseppe de Paola	»	200
Fratelli C....	»	200
Paolo Gambierasi	»	200
Adelardo Bearzi.	»	500
Mario Berletti	»	20
Someda de Marco per sè e famiglia.	»	800
Giuseppe Cagli	»	50
Candido e Nicolò fratelli Angeli . .	»	1000
Giuseppe co. di Colloredo e famiglia.	»	1000
Pietro Nigris	»	50
Luigi Bortolotti	»	100
Ceriani Francesco	»	20
Gio. Batta Roselli	»	14
Antonio Fanzutti	»	100
Biasoli Luigi.	»	50
Gio. Maria Battistella	»	150
Luigi dall'Ara	»	20
Francesco Bellavitis	»	30
Giovanni della Mora	»	30
Carlo de la Fondee	»	100
Giov. Nascimbeni	»	100
Giuseppe Fabretti e Compagno . . .	»	100
Giuseppe Seitz	»	100
Antonio Franc. d'Este	»	50
Emanuele Hoke	»	150
Berlinghieri Armando	»	100
Daniele Roi	»	100
Angelo Cei	»	10
Panciera fratelli.	»	20
Danelutti Giovanni.	»	50
		50114

Abbiamo inoltre una offerta di un quintale polvere da mina fatta dal sig. Mercolli Lorenzo pel caso si dovesse attivare estrazione di pietre.

Questo elenco non comprende che una parte della sottoscrizione di jeri. Domani daremo lo spoglio delle altre schede, pelle quali oggi non siamo più in tempo.

N. 1478-XXII

Municipio di Udine

AVVISO.

È stato disposto che, oltre alle schede pelle sottoscrizioni delle offerte pella riedificazione del Palazzo Municipale portate in giro dalle Commissioni, ve ne sia una presso la Segreteria Comunale per comodo di tutti que' Cittadini che non avessero avuto occasione di incontrarsi con detta Commissioni.

Dal Municipio di Udine, li 23 febbraio 1876

Il Sindaco
A. di Prampero

L'onor. deputato di Udine ha diretto al nostro Sindaco il seguente telegramma:

Padova 22|2 ore 11 30

Conte Antonino Prampero Sindaco
Udine

Se nella deplorata sciagura cittadina la opera del suo deputato può tornare buona a qualchè cosa resti servita di comandarmi che almeno colla diligenza e lo amore soddisferò gli onoratissimi incarichi.

BUCCHIA

La Assemblea della Società del Casino Udinese, tenutasi jeri a sera nella sala del Teatro Sociale, riuscì numerosissima e si può dire che rappresentasse la Società intera. Dopo una animata discussione, l' Assemblea approvò il seguente ordine del giorno proposto dall'avv. Paolo Billia, ordine del giorno che fu preferito agli altri, senza però che da questi differisse sostanzialmente. Eccolo:

I Socj qui convocati manifestano il desiderio che, in onta al grave infortunio da cui fu colpita la Società del Casino, la Società stessa continui, incaricando la Presidenza a studiare i mezzi a ciò opportuni ed invitandola a convocare al più presto la Società per ogni conseguente deliberazione.

Billia.

Sappiamo che, in seguito all'adunanza di ieri a sera, la Presidenza del Casino Udinese non tarderà a diramare ai soci un invito a fornire degli schiarimenti sulla epoca della loro ammissione nella Società e sui pagamenti eseguiti, schiarimenti che si rendono indispensabili avendo il fuoco distrutto i registri della Società.

Liquidazione del danno Oggi il Municipio e la Presidenza del Casino trattano, coi rappresentanti delle diverse Società presso le quali furono assicurati il Palazzo Municipale e le mobilie, la liquidazione dei danni prodotti dall'incendio. A suo tempo ne comunicheremo l'esito.

Società Operaia di Udine. Abbiamo già annunziato che la seduta della Società che doveva tenersi domenica passata, fu rimandata a domenica, 27 corrente, in causa della commozione dei socii per il disastro che ha colpito la nostra città. Domenica, oltre gli oggetti già all'ordine del giorno, cioè la elezione della Rappresentanza e l'approvazione del resoconto economico 1875, si farà la proposta di una sottoscrizione fra i soci allo scopo di concorrere alla ricostruzione del Palazzo Civico.

La Rappresentanza del Consorzio filarmonico udinese, riunitasi jersera in seduta straordinaria, ha deliberato, interpretando il sentimento dell' intera Società, di dare nel corso della settimana prossima un pubblico trattenimento di musica vocale e strumentale, il cui ricavato andrà ad incremento del fondo che si sta raccogliendo pel ristauro del Palazzo Municipale. A questa deliberazione, alla quale ogni elogio è superfluo, si sono associati anche i proprietari del Teatro Minerva, i quali concederanno gratis in quella sera il teatro.

Reclamo. Riceviamo il seguente:

On. sig. Direttore

La prego a reclamare nel suo giornale contro il modo veramente incredibile adoperato per tirar giù la travatura della parte incendiata del Palazzo Municipale. Oggi ho veduto degli operai che con delle corde strappavano dal basso le grosse travi a metà consunte, e queste precipitavano giù sul piano della loggia, battendo sulle balaustre che uniscono il colonnato, con quanto danno di questa parte dell'edificio è facile l' immaginarselo. Il danno è già abbastanza grave per non renderlo peggiore a questo modo; e giacchè delle impalcature bisognerà pur farne, non so perchè non se ne abbia allestita subito una semplice a questo scopo. Spero che questa giusta osservazione sarà tenuta in qualche conto e che non si vorrà continuare in un metodo che potrebbe aumentare le conseguenze del deplorato disastro. Accolga, on. sig. Direttore, l'espressione dei miei migliori sentimenti.

Udine 22 febbraio 1876.

Un cittadino.

Bollettino della Prefettura del mese di febbrajo. « Per meglio cautelare (scrive il Segretario generale del Ministero dell'Interno) il giro dei fondi affidati ai Prefetti e la custodia dei valori depositati presso le Prefetture, questo Ministero, d'accordo con quello delle Finanze, ha stabilito che sia attivato per il servizio di Cassa in tutte le Provincie del Regno uno speciale Conto-corrente fra il Prefetto e la Tesoreria provinciale, presso la quale dovranno depositarsi le somme tutte ed i valori che eventualmente pervengono alle Prefetture. » Ora nella anzidetta puntata del *Bullettino* trovasi la circolare del Ministero dell'Interno che compendia le prescrizioni da osservarsi, ed altra Circolare del Ministero delle Finanze sullo stesso argomento. Tutte codeste prescrizioni vennero suggerite dalla necessità che il suddetto Conto-corrente sia tenuto in evidenza, e ad ogni momento possa essere controllato.

Due circolari, l'una del Ministero dell'Interno e l'altra del Ministero della guerra, stabiliscono che ai soldati di leva disertori e renitenti che si costituiscono, sia dovuta *l'indennità di via*, e che non si debbano più dagli Ufficj di Pubblica Sicurezza essere fatti viaggiare come indigenti a carico del primo di essi Ministero.

Una circolare del Prefetto ai signori Sindaci e Commissarj distrettuali, in data 1 febbrajo, fa conoscere come il Ministero dell'Interno d'accordo con quello delle finanze abbia stabilito che il compenso agli Agenti delle Imposte per la compilazione de' ruoli suppletorii delle sovraimposte comunali sia di volta in volta fissato dagli Intendenti di finanza a secondo delle circostanze, con obbligo, in ogni caso, alle Amministrazioni interessate di fornire la carta necessaria.

Una Circolare del Ministero d' agricoltura fa conoscere ai Municipj come per fruire del beneficio dello stabilimento dell' Ufficio di verificazione a spese dell' Erario, importi che il numero di venti utenti o più sieno non solamente inscritti nel prospetto compilato dalla Giunta municipale, bensì esista di fatto al tempo della verificazione periodica. Se il numero degli utenti fosse inferiore a venti, la spesa dell' indennità dovuta al Verificatore è a carico del Municipio.

La Direzione generale del Tesoro fa conoscere il corso medio della rendita pubblica nel secondo semestre del 1875.

Una Circolare prefettizia ai Commissarj distrettuali ed ai Sindaci fa conoscere una tabella richiesta dal Ministero d'agricoltura pel servizio anagrafico, e questa a norma delle ordinarie ispezioni.

Lo stesso Ministero d' agricoltura trasmette un Rapporto del professore Gabelli, direttore della Stazione agraria di Modena. Questo Rapporto, stampato nel *Bollettino*, è troppo lungo, perchè ci sia dato di darne il sunto. Però ci accontentiamo di richiamare su di esso l'attenzione degli arboricultori.

La Direzione generale del Tesoro in data 1 gennajo pubblicò un nuovo elenco delle Amministrazioni, Corpi morali e privati, aventi autorizzazione ad eseguire versamenti nelle Tesorerie dello Stato per ottenere *Vaglia del Tesoro*. Or nel citato *Bullettino della Prefettura* è riprodotto eziandio codesto Elenco.

Il R. Provveditore agli studi.

Visto l'art. 49 del Regolamento 21 nov. 1867, pubblica il nome degli insegnanti e degli Istituti, i quali con decreti del 2, 9, 10 ottobre 1875, 22 gennaio, 15, 16, 18 febbraio del corrente anno, ebbero la licenza di tenere scuole private con convitto o senza.

Sacchetti Luigi, scuola elementare maschile con convitto in Sacile.

Pauluzzi sac. Francesco, scuola elementare maschile in Palmanuova.

Tommasi Giacomo, scuola elementare maschile in Dogna.

Montini Francesco, scuola di complemento alla IV elementare maschile in Cividale.

Della Stua Anna, scuola elementare femminile con convitto in Udine.

Fabrizi Carlo, scuola elementare maschile in Udine.

Nassimbeni Odorico, scuola elementare maschile in Udine.

Casa delle Zitelle, scuola elementare femminile con convitto in Udine.

Lunazzi Anna, scuola elementare femminile in Udine.

Collegio Ganzini, per l' insegnamento elementare e tecnico inferiore con convitto in Udine.

Fantini-Budini Luigia, scuola elementare femminile in Udine.

Ospizio degli Esposti, scuola elementare maschile e femminile in Udine.

Ospizio Tomadini, scuola elementare maschile con convitto in Udine.

Istituto delle Rosarie, scuola elementare femminile con convitto in Udine.

Bertoluzzi sac. Giovanni, scuola elementare maschile nella Borgata di S. Pietro, Comune di Ragogna.

Caselotti Luigi, scuola elementare maschile in Udine.

Selva-Brusadola Marzia, scuola elementare femminile in Udine.

Mauro Giovanni, scuola elementare maschile in Udine.

Coletti Maria, scuola elementare femminile in Gemona.

Collegio provinciale Uccellis, scuola elementare femminile e di complemento alla medesima con convitto in Udine.

Pistacchi Maria, scuola elementare femminile in Tolmezzo.

Tosolini sac. Francesco, scuola elementare maschile con convitto in Udine.

Si concede la proroga a tutto il corrente mese di febbraio del tempo utile per fare la dichiarazione richiesta colla *notificazione* del 16 gennaio ora scorso, per coloro che finora non ottemperarono alle prescrizioni della notificazione stessa.

Trascorso questo nuovo termine si procederà secondo le disposizioni di legge.

Udine, 19 febbraio 1876.

Il R. Provveditore agli studi
A. Cima.

Nomine. Il Tribunale e la Procura del Re perdono due egregj funzionari, cioè il nob. Antonio Zorzi Sostituto-Procuratore, che venne nominato Sostituto avvocato erariale a Napoli, ed il Giudice Scipione Fiorentini, nominato Sostituto avvocato erariale a Roma. Ambidue partono oggi o domani da Udine, dove furono meritamente apprezzati per il loro colto ingegno e per zelo nell'esercizio delle rispettive funzioni; qualità che dovevano farli, come avvenne, avvanzare nella loro carriera.

Monumento a Mestre. Abbiamo già annunziato in altro numero del nostro giornale il progetto che si è formato di erigere a Mestre un obelisco a ricordanza della gloriosa epopea del 1848-49 e specialmente della sortita da Marghera del 27 ottobre 1848. Ora sappiamo che il nostro concittadino signor Giovanni Pontotti, dietro invito direttogli dal signor Nardi, ha accettato l' incarico di formare in Udine un subcomitato per coadjuvare la commissione, presieduta dello stesso signor Nardi, istituita all'accennato scopo. La sotto commissione è composta del signor Giovanni Pontotti, presidente, del signor Isidoro Dorigo, del conte Francesco Caratti, dell'avv. Massimiliano Passamonti e del dott. Antonio De Sabbata. Siamo certi che questi egregi signori troveranno nella nostra cittadinanza tutto l'appoggio che merita un intendimento così patriottico, ben sapendo come tale pensiero risponda ai sentimenti di ogni buon cittadino. Stimiamo quindi superflua ogni parola di raccomandazione, Udine non essendo seconda ad alcuna città d'Italia per sentimenti nobili e generosi.

Dal resoconto prodotto dalla Commissione del **Ballo Popolare** tenuto nella sera del 12 febbrajo 1876 al Teatro Minerva, si hanno i seguenti risultati:

Importo complessivo introiti	L.	2263.45
» » spese	»	1954.24
Introito netto	L.	309.21
Che venne erogato per 2|4 a beneficio del Fondo Pensioni della Società Operaja	L.	154.60
Per 1|4 a favore della Società dei Giardini d'Infanzia	»	77.31
Per 1|4 a beneficio dell'Istituto Tomadini	»	77.30
Ritornano	L.	309.21

Oltre alle suddette L. 77.30, l'Istituto Tomadini, come dalla quietanza 13 febbraio 1876, ebbe dalla Commissione suddetta i civanzi delle cibarie, e precisamente

Pane	chil.	71.500
Formaggio	»	4.500
Vitello e lingue salmistrali	»	8.300
Sugo vitello	»	7.100
Per cui cibarie del complessivo peso di	chil.	91.400

NB. Il resoconto colle pezze giustificative è depositato presso la Segretaria della Società Operaja, e ne è libera a qualsiasi persona la ispezione.

Al signor Andrea Galvani che fornì senza alcun compenso le terraglie per la refezione furono espressi i dovuti ringraziamenti.

Udine, 19 febbraio 1876.

Ferrovia della Pontebba. Da un telegramma particolare da Vienna in data del 22 corrente, ore 3 pom. gentilmente comunicatoci, apprendiamo che quella Camera dei Deputati ha votato la costruzione del tronco ferroviario Tarvis-Pontebba quasi ad unanimità.

Offerte per il monumento a Matteo Raeli.—Recapitolando la *prima nota* aggiungiamo la seguente:

Giuseppe Giacomelli Deputato l. 10, Gabriele Pecile Deputato l. 10, Federico Terzi Deputato l. 10, P. V. l. 2, P. L. l. 1, P. Q. l. 1.

Onor. Giacomo Colotta, deputato al Parlamento L. 10. — Onor. Valentino Galvani deputato al Parlamento L. 10. — Onor. avv. Pontoni deputato al Parlamento L. 10. — Onor. prof. Bucchia deputato al Parlamento L. 20.

N.B. L'onor. Cavalletto deputato del Collegio di S. Vito ha fatto la sua offerta pel monumento Raeli a Roma a mani del collega Dina.

Atto di ringraziamento.

Il marito, la figlia ed il genero della compianta — *Luigia Sabuco Lazzaruti* — profondamente commossi, porgono i loro più vivi ringraziamenti a tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo di stima alla loro cara estinta.

Veglioni. Questa sera veglione mascherato al Teatro Minerva e al Nazionale. Al Minerva palchi e sedie tutti impegnati accennano ad una festa brillantissima. Al Nazionale auguriamo il concorso di domenica. Anche alla Sala Cecchini questa sera c'è ballo.

FATTI VARII

Il Ministero della guerra, avendo ricevuto varie domande da inscritti della leva in corso classe 1855 assegnati alla 3.a categoria per ottenere l'autorizzazione di espatriare, ha avvertito gli interessati: che a norma dell'atto 141 del 7 luglio 1875, i militari ascritti alla milizia territoriale, e per conseguenza anche gli inscritti assegnati alla 3.a categoria, possono liberamente espa-

riare senza chiederne veruna autorizzazione alle autorità militari.

Un bello esempio di coraggio. Uno degli scorsi giorni, mentre una nave spagnuola entrava nel porto di Civitavecchia essendo il mare agitatissimo, un soffio di vento impetuoso strappò il drappo della bandiera nazionale innalzata sul forte Michelangelo e lo spinse sulle onde. Il comandante locale dell'artiglieria ordinò subito a due soldati del 60. reggimento fanteria di trovare qualche barca che li conducesse all'imboccatura del porto per riprendere il drappo della bandiera che vi galleggiava. I barcaioli presenti vi si rifiutarono tutti, visto lo infuriar delle onde, eccetto un solo che tuttavia domandò per quel servizio un prezzo elevatissimo. Indignato di tal procedere il soldato Paita Cesare, zappatore del 60. fanteria, si tolse il cappotto, si slanciò nelle onde, giunse a fatica a riprendere il drappo della bandiera nazionale e venne a riportarlo a terra in vista dell'equipaggio della nave straniera allora entrata nel porto.

Il nome del soldato Paita fu portato subito all'ordine del giorno del proprio reggimento; inoltre il ministro della guerra nella considerazione che il riprendere a quel modo il drappo della bandiera costituiva un atto di grande amor proprio militare e che aveva un alto significato morale, volle che al Paita fosse conferita la menzione onorevole ed insieme una gratificazione.

La morte d'un re. L'altra notte è morto a Milano all'Opedale Maggiore Leone Commneno, principe di Lusignano, i cui antenati paterni regnarono sotto il nome di imperatori d'Oriente, i materni ebbero parte nelle Crociate al fianco di Goffredo di Buglione, regnando poscia sull'isola di Cipro. Egli stesso vent'anni fa portava scettro e corona sui confini del Korassan, e fu lo Czar che gli tolse e sudditi e trono. Dopo avere elemosinata la vita per tutta Europa, egli venne a Milano dove — subite mille angosciose peripezie — finì col lasciare le stanche ossa sul pagliericcio che la pubblica carità appresta ai miserabili. Leone di Lusignano, che era un uomo di cuore e sopportava nobilmente le sue sciagure, lascia sulla terra una moglie e sei giovanissimi figliuoli, di cui tre sono ancora infanti!

Per l'industira serica, il 1875 fu un anno fra i meno propizi, per non dire fra i più disastrosi, e l'importazione decrebbe per poco meno di 22 milioni di lire; l'esportazione di oltre 29 milioni. Al contrario, vi fu progresso nel canape e nel lino, 8 milioni di lire all'importazione, altrettanto all'esportazione; come vi fu progresso benanco nella lana importata, per 8 milioni ed un terzo, mentre quella esportata diminuiva di un milione e mezzo, il che attesta la maggiore attività nella nostre industrie laniere. *(Econ. d'It.)*

Biglietti nuovi. L'altro giorno il Consiglio del Consorzio delle Banche si riunì a Roma nel locale del Consorzio collo intervento del Commissario regio, e deliberò l'emissione dei nuovi biglietti consorziali del taglio di una e di due lire, per centoventi milioni. Fra un mese poi saranno emessi i nuovi biglietti da cinque e da dieci lire.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie che si hanno oggi sulle elezioni in Francia confermano che queste elezioni hanno dato una maggioranza abbastanza considerevole ai repubblicani, moderati o radicali. Senza fermarci sulle divisioni e suddivisioni di cui si compiace il telegrafo che sminuzza la futura Assemblea in non sappiamo quanti partiti e gradazioni e sfumature di partiti, pare in complesso, da un calcolo approssimativo, che i repubblicani ammontino a 263 e i conservativi a 168, dei quali 68 della lista bonapartista. Il radicale Naquet non è riuscito in alcun luogo Il Buffet è caduto dovunque, e questo spiega, anche senza l'esito delle elezioni, la risoluzione da lui presa di presentare a Mac-Mahon le sue dimissioni. Il Maresciallo però lo ha pregato di restare al suo posto fino alla convocazione della nuova Assemblea. I ballottaggi sono 108; ma è molto a dubitarsi che questi abbiano a migliorare la condizione del partito orleanista che uscì dalla lotta elettorale più pesto di tutti gli altri.

I più autorevoli giornali austriaci, quelli di simpatie slave del pari di quelli favorevoli allo *statu quo* in Oriente, convengono in questo, che, se alla Porta riesce domare l'insurrezione nella Bosnia e nell'Erzegovina, il componimento della questione orientale verrà differito per anni ed anni. Gli sforzi adunque del Governo ottomano sono adesso rivolti ad indurre gli insorti a sottomettersi. In questo momento, si dice, i negoziati si fanno con Ivano Mussiste, assai considerato dalla popolazione dell'Erzegovina; egli si mostra disposto alla conciliazione. Stando poi a quanto il *Tagblatt* ha da Zagabria, tutti i volontari stranieri saranno licenziati tra breve, e aggiungesi che lo stesso Hubmayer abbandonerà il teatro dell'insurrezione. In questo, come negli arresti dei volontari italiani per parte delle autorità austriache, scorgiamo l'intenzione delle potenze di ridurre l'insurrezione al solo elemento locale, che è in proporzioni minime, e di agevolare il compito di repressione della Turchia. Fallito il quale, si potrà forse pensare all'intervento austriaco.

Una illusione svanita. Il contegno piuttosto conciliante del vescovo di Strasburgo monsignor Raess, specialmente dopo il suo ritorno da Roma, avea fatto credere alla possibilità di un cambiamento di vento nel senso di un accordo fra Stato e Chiesa in Germania. Oggi sappiamo che quel prelato, nella sua pastorale quaresimale, è venuto fuori con una sfuriata contro la lotta civilizzatrice *(Kulturkampf)* e contro gli atti e la politica del Governo tedesco, segnatamente in quel che concerne le scuole miste.

Il carlismo è agli estremi. Il Re Alfonso è entrato a Tolosa. Dorregaray è fuggito in Francia, e Don Carlos non si sa dove sia. La maggior parte dell'artiglieria carlista che si trovava a Estella è caduta in mano degli alfonsisti. La insurrezione è ormai considerata in completo sfacelo.

La Camera dei Comuni inglesi ha, dopo lunga discussione, accordata al Governo la somma pell'aquisto delle azioni del Canale di Suez.

— Il *Fanfulla* scrive in data di Roma 21 È atteso per domani l'on. presidente del Consiglio, di ritorno da Napoli. Egli non si recato in quella città soltanto per sottoporre alla firma del Re il Decreto di convocazione del Parlamento; ma per parlare eziandio col capo dello Stato di affari importanti.

— Ancora non è stata presa nessuna deliberazione definitiva per la nomina dei nuovi senatori. Hanno probabilità di essere nominati fra gli altri, il gen. Longo, il prof. De Notaris, il comm. Carlo Fenzi, ed il comm. Carlo De Cesare. Ben inteso che ripetiamo questi nomi con le debite riserve.

— Il *Diritto* di ier l'altro annunziava che un ingente furto di rendita era stato commesso da un diurnista dell'amministrazione del Debito pubblico. Siamo lieti di poter dichiarare che quella notizia è del tutto priva di fondamento. *(Opinione).*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 21 *(Ore 11 pom.)* Si conoscono i risultati di 499 elezioni. Eletti: 26 conservatori, 17 conservatori costituzionali, 71 conservatori repubblicani, 23 legittimisti, 59 bonapartisti, 187 repubblicani e 17 radicali; vi sono 104 ballottaggi.

Parigi 21. Buffet presentò a Mac-Mahon le sue dimissioni. Credesi che il maresciallo pregherà Buffet a restare al suo posto finchè si convocheranno le Camere.

Londra 21 *(Camera dei comuni). Disraeli* annunzia che ha intenzione di rinviare la questione della cessione di Gambia ad una Commissione speciale. *Northcote* dice che la nomina di tre rappresentanti inglesi nell'amministrazione del canale di Suez fu raccomandata da Lesseps e approvata dal Kedevi; quindi è necessario modificare lo Statuto della Compagnia e sottoporre la questione all'approvazione dell'assemblea degli azionisti.

Parigi 22. (Ore 8 45 ant.) Risultati di 528 elezioni. Eletti: 28 conservatori, 20 conservatori costituzionali, 75 conservatori repubblicani, 25 legittimisti, 62 bonapartisti, 17 radicali, 198 repubblicani; 108 ballottaggi.

Parigi 22 Dorregaray si è rifuggiato in Francia. Un dispaccio di Aiaccio rettifica i risultati dall'elezione. Rouher ebbe 5663 voti, il Principe Napoleone 4498, Ceccaldi 1819. Vi sarà ballottaggio.

Madrid 22. Il Re Alfonso entrò a Tolosa.

Bucarest 22. La Camera approvò la chiamata delle reclute del 1876 in 15.000 uomini. Un voto di sfiducia contro il Ministero fu respinto con 64 voti contro 25.

Ultime.

Parigi 22. I carlisti saccheggiarono Estella prima di abbandonarla.

Vienna 22. I lavori di regolazione del Danubio presso Vienna sono ancor sempre minacciati, e si vanno prendendo dovunque le necessarie misure di riparo. È arrivato ieri il cardinale Ledochowski. L'arcivescovo, il nunzio apostolico e la maggior parte del clero si astennero dall'andargli incontro: soltanto 4 persone dell'alta aristocrazia, 4 deputati, alcuni studenti di teologia e il provinciale dei gesuiti comparvero alla stazione ad incontrarlo. Il comitato al bilancio accolse il progetto del prestito in oro e quello relativo ai soccorsi da distribuirsi in Gallizia.

Bucarest 22. Le acque ascendono sempre: i ghiacci si mettono di quando in quando in movimento. Si teme una inondazione.

Vienna La *Wiener Abendpost* e la *Politische Correspondenz* pubblicano il testo della Nota 13 corrente diretta da Raschid pascià al conte Zichy annunziandogli la immediata attivazione in Bosnia ed Erzegovina di quattro tra le cinque riforme proposte, e così pure delle istruzioni relative spedite ai rappresentanti della Porta all'estero.

Parigi 22, Il testo della risposta della Porta alla nota d'Andrassy dice: La Porta essendosi convinta che le Potenze sono disposte ad esercitare con tutti i mezzi in loro potere una pressione morale pella pronta pacificazione dei distretti insorti, onde prevenire le complicazioni che potrebbero risultare e volendo dare anche questa volta una prova della sua deferenza pei consigli amichevoli delle Potenze e del vivo desiderio di ripristinare l'ordine fra i sudditi fuorviati, decise di acconsentire alle domande delle Potenze. Segue l'enumerazione delle disposizioni digià conosciute.

Parigi. A Corte fu eletto Gavini.

Londra 22. *(Comuni). Harlington* dice che nessun partito è intenzionato di opporsi seriamente alla compera delle azioni di Suez, ma critica la maniera di agire del governo. *Disraeli* difende il governo e dimostra l'impossibilità di avere denaro altrimenti che col mezzo di Rotschild; crede che la compera del governo eviterà anzichè provocare complicazioni colle altre nazioni, mantiene una grande riserva circa l'effetto della compera nella eventualità d'una guerra, e difende la compera non come un affare finanziario, ma come una misura politica consolidante l'impero, Il credito per la compera delle azioni di Suez è quindi approvato.

Madrid 22. Le voci d'un' insurrezione repubblicana nell'Andalusia e che l'equipaggio della fregata *Numancia* siasi sollevato a Cadice, sono smentite. Il re è atteso oggi a S. Sebastiano.

Sanvincenzo 21. È giunto il postale *Europa* della Società Lavarello e proseguì per Genova.

Pest 22. Il Danubio ingrossa; temonsi delle disgrazie.

Vienna 22. Ieri Rodich fu chiamato *ad audiendum verbum* da S. M. l'Imperatore. I fallimenti di Brúnn e le perdite subite dal *Credit* nelle ferriere hanno provocato dei ribassi alla Borsa.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 febbraio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	758.6	757.1	756.8
Umidità relativa . . .	88	87	94
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	piovigg.
Acqua cadente . . .	—	—	0.1
Vento { direzione . .	calma	S.O.	S.
Vento { velocità chil. .	0	1	1
Termometro centigrado	6.9	8.4	7.1

Temperatura { massima 9.6 / minima 4.5

Temperatura minima all'aperto 3.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 21 febbraio.

Austriache	499.50	Azioni	314.—
Lombarde	204.—	Italiano	71.90

PARIGI, 21 febbraio

3 0[0 Francese	67.20	Ferrovie Romane	71.—
5 0[0 Francese	104.67	Obblig. ferr. Romane	225.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.25	Londra vista	25.17.1[2
Azioni ferr. lomb.	257.—	Cambio Italia	8.1[4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1[2
Obblig. ferr. V. E.	—.—		

LONDRA 19 febbraio

Inglese	94.1[2 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.— a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	19 3[4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	20.3[8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 22 febbraio

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio, pronta da 77.55 a 77.60 — e per fine corr. da —.— a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.76	»	21.77
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.45 —	»	2.46.—
Banconote austriache	»	2.36 3[4	»	2.37 —

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.65	»	77.70
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	75.50	»	75.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.73	»	21.74
Banconote austriache	»	236.75	»	237.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 22 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.35.—	5.36—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.15.—	9.16.—
Sovrane Inglesi	»	11.47	11.49
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103.75	104.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 21	al 22 febbr.
Metaliche 5 per cento	fior.	68 05	68.05
Prestito Nazionale	»	72 80	72 80
» del 1860	»	111.80	111.70
Azioni della Banca Nazionale	»	890.—	889.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	178.70	176.90
Londra per 10 lire sterline	»	114 40	114.45
Argento	»	103 20	103.65
Da 20 franchi	»	9.15. —	9.16.1[2
Zecchini imperiali	»	5.37. —	5.37.1[2
100 Marche Imper.	»	56.45	56.45

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 17 febbr.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.80	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	»	9.—	»	10.40
Segala	»	»	12.50	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.70	»	—.—
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	13.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	»	17.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	8.50	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi da Gemona	Partenze per Gemona
ore 8.20 antim.	ore 9.— antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile.
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

N. 5. R. A. E.

Dichiarazione

Si porta a pubblica notizia che con verbale 13 corrente assunto avanti il sottoscritto Cancelliere la signora Leonarda Castellani di Angelo vedova Basso di S. Lorenzo di Sedegliano, per se, e per conto dei minori suoi figli Basso Osvaldo, Catterina, Gioseffa, Comenico e Maria fu Giuseppe, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'Inventario l'eredità abbandonata dalla fu Basso Sabato q. Giuseppe rispettiva loro figlia e sorella, resasi defunta in S. Lorenzo di Sedegliano nel giorno 27 dicembre 1875 senza testamento.

Dalla Cancelleria della R. Pretura
Codroipo li 17 febbraio 1876

Il Cancelliere
GIANFILIPPI

N. 4. R. A. E.

Dichiarazione

Si porta a pubblica notizia che con verbale 13 corrente assunto avanti il sottoscritto Cancelliere, la signora Leonarda Castellani di Angelo vedova Basso di S. Lorenzo di Sedegliano nell' interesse dei minori suoi figli Basso Osvalda, Catterina, Gioseffa, Sabata, Domenico e Maria fu Giuseppe ha dichiarato di accettare col beneficio dell'incentario l'eredità abbandonata dal fu Basso Giuseppe q. Domenico padre dei suddetti minori, resosi defunto in S. Lorenzo di Sedegliano nel giorno 12 dicembre 1875 con testamento.

Dalla Cancelleria della R. Pretura
Codroipo li 15 febbraio 1876

Il Cancelliere
GIANFILIPPI

N. 3, R. A. E.

Dichiarazione

Si porta a pubblica notizia che con varbale 13 corrente assunto avanti il sottoscritto cancelliere, il sig. Antonio De Luca fu Pietro di Flumignano per conto della minore sua figlia Lucia ha dichiarato di accettare col beneficio dell' inventario l'eredità abbandonata da Gio. Batta Deana fu Pietro avo materno di detta minore, resosi defunto in Flumignano nel giorno 10 settembre 1875 senza testamento.

Dalla Cancelleria della R. Pretura
Codroipo li 14 febbraio 1876

I. Cancelliere
GIANFILIPPI

N. 3. Reg. Accett. Ered.
La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

che l'eredità intestata di Goi Giacomo fu Giacomo detto Buga, morto in Gemona nel 20 novembre 1875, fu accettata beneficiariamente nel Verbale 14 corrente a questo numero da Teresa Merluzzi vedova Goi di Gemona pei minori suoi figli Giacomo, Isidoro, Maria ed Agostino del fu Giacomo Goi suddetto.

Gemona, 18 febbraio 1876

Il Cancelliere
ZIMOLO.

Gli articoli popolari sull' Igiene comunale, e sull' Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l' Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico sperimentali in luogo degli empirici.

CONTINUA

vendita Cartoni Seme-Bachi originari giapponesi annuali ribassati a L. 5 cadauno presso **Alessandro Consonno** *Via Cusani 11 Milano.*

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschino; in *Treviso*, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

DALL' ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'emita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine, ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto incaso di *contraffazione*

In via Cortelazis num. 1
Vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0|0**.

Stampe d' ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

NON PIU' GOTTA

SPECIFICO CONTRO LA GOTTA E LE VERE NEVRALGIE
del Chirurgo **CARLO CATTANEO.**

32 ANNI di continui pronti a radicali risultati ottenuti, come ne fanno fede i documenti riportati e legalizzati.
Ora mediante rogito 30 dicembre 1874, la Ditta BELLINO VALERI, ne acquistò l'esclusiva proprietà.

Prezzo delle bottiglie grandi Lire 12
» » piccole » 6

Dirigere le domande con vaglia postale al Chimico farmacista
VALERI, VICENZA
od al deposito presso il signor **ANTONIO FILIPUZZI di Udine.**

ESERCIZIO XVIII — ANNO 1875-1876

Associazione Bacologica

FERDINANDO BUZZI

in Milano, Via della Spiga, Numero 24

CARTONI Giapponesi originali annuali verdi delle più distinte marche e delle provincie più accreditate It. L. 9.50.

In UDINE presso il sig. *OLINTO VATRI.*

NELLA PREMIATA ORIFICERIA

Piazza del Duomo **LUIGI CONTI** Piazza del Duomo

UDINE

Si eseguiscono arredi per Chiesa ed apparecchi da tavola in argento ed altri metalli, tanto semplicemente, quanto ornati di cesellature ricche, o di una perfezione non comune.

Inoltre si rimettono a nuovo le argenterie uso Cristofle; come sarebbe a dire: posate, tejere, caffettierie, candelabri ecc., ecc.

La doratura e argentatura sopra tutti i metalli ottenuta con un nuovo processo studiato dal Conti, riesce tanto solida e brillante che venne contradistinta dal Giurì d'onore dell'esposizione universale di Vienna 1873 con diploma speciale; più, premiata con la medaglia del Progresso.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia di *ANGELO FABRIS* e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

UNICA MEDAGLIA D'ARGENTO A UDINE 1868
E MEDAGLIA AL MERITO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA
1873
per gli strumenti di precisione ed elettrici

EDOARDO OLIVA - UDINE

Si eseguiscono pure sonnerie elettriche a pila costante garantite inalterabili, Apparati d' induzione, strumenti di Geodesia e di Fisica ecc. ecc.
In altre applica Orologi da torre o meridiane di sua propria fattura.
Via Poscolle Numero 60.

SAPONI D'OLIO D'OLIVA

DELLA FABBRICA
V. C. BOCCARDI et C. MOLFETTA.

Questi saponi, che per la convenienza dei prezzi possono concorrere vantaggiosamente coi prodotti delle più rinomate fabbriche, meritano la maggiore attenzione per la loro ottima qualità e la loro purezza.

Tali doti non furono solamente riconosciute in pratica da molti Consumatori ed estimatori dei prodotti della fabbrica suddetta, ma fattane l'analisi dal *Dott. Zindek* Chimico del laboratorio giuridico commerciale di Berlino, questi ne rilasciò il seguente certificato:

L'analisi quantitativa del Sapone Boccardi diede i risultati seguenti:

Grasso . . .	**68.56** p. 0/0
Soda	**7.50** »
Altri sali . . .	**1.54** »
Acqua	**22.40** »

« Dall'esame della parte grassa risulta, ch'essa è composta di puro **Olio d'Oliva.** L'esperimento della crosta esteriore bianca del detto Sapone, dà per risultato ch'essa componesi anche di sapone neutrale, che ha perduto il suo colore verdastro naturale a causa dell'ossidazione al contatto dell'aria. In seguito a tal esame piacemi poter attestare, che l'esibitomi Sapone è *purissimo e composto d'***Olio d'Oliva** *e* **Soda** ».

La Rappresentanza pel Veneto è affidata alla *Filiale di Smreher et Comp. di Trieste in Venezia*, cui si vorrà dirigersi pei prezzi, indicazioni e commissioni.

Molti anni di successo, e l' uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d' ogni Città d' Italia
al prezzo di LIRE UNA la Scatola.

DEPOSITO in *Udine* farmacia Filippuzzi al Centauro e farm. Fabris all' insegna della salute, *Treviso* farm. Reale, *Gorizia* farm. Zanetti all'orso nero *Trieste* farm. Zanetti al Camello in corso. 16

Pronta esecuzione

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour N. 7 di fronte Via Manzoni

Cento Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO *LEBOYER*

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . . .	Lire **1.50**
100	Buste relative bianche od azzurre	» **1.50**
100	fogli Quartina satinata, batonnè o vergella . .	» **2.50**
100	Buste porcellana	» **2.50**
100	fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella .	» **3.00**
100	Buste porcellana pesanti	» **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d' ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d' ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.

Etichette per vini, liquori, rosoli ecc. — in grande assortimento da cent. 50 alle L. 2.50 al centinajo.

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità d' incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.